

## MAROCCO: UN PAESE IN CORSA VERSO UN FUTURO NON LONTANO.

Dal 17 al 25 novembre 2017 si è svolto l'annuale viaggio organizzato da A.ve.pro.bi. (Associazione Veneta Produttori Biologici e Biodinamici) in collaborazione con l'agenzia viaggi Anamnesis di Grezzana (Vr).

Il folto gruppo di viaggiatori, soci e non, quest'anno ha avuto come meta il Marocco con le sue terre aride, ma ricche di colori e storia di colonizzazioni.

Lo scopo del viaggio prevedeva sia l'incontro con la cultura, attraverso la scoperta delle città imperiali e il deserto del Sahara, sia uno scambio esperienziale con i contadini di aziende agricole locali; interessava avere un contatto con le realtà agricole a conduzione familiare biologiche ma anche con quelle che applicano una coltivazione tradizionale.

Il Marocco, considerato il più stabile paese del Nord-Africa, è una monarchia costituzionale, parlamentare e sociale guidato dal Re Mohammed VI che regna dal 1999.

Le ultime elezioni legislative del 2011 sono state vinte dal Partito Giustizia e Sviluppo, e di spinta allo sviluppo delle città con strade, aree urbane e strutture a scopi culturali, se n'è visto; il paese ha dato l'impressione di essere un cantiere aperto....si è percepita l'aria di un territorio che sta cambiando in un ambiente ancora pieno di contrasti tra ricchezza e povertà.

Anche il settore agricolo non è escluso da questa ventata di innovazioni ed è coinvolto in un piano di investimenti pubblici 2008-2020 da circa 10 miliardi di euro che prevede la creazione di 6 AGRIPOLIS nelle principali regioni a marcata vocazione agricola.

Il 40% della popolazione lavora nel settore agricolo e con il piano "**Maroc Vert**" (**Marocco Verde**) l'agricoltura sarà protagonista e la vedrà coinvolta in una modernizzazione attraverso progetti di investimento per migliorare professionalmente le piccole attività agricole con meno di 5 ettari che rappresentano un 80% contro un 20% di grandi aziende, in un'ottica di miglioramento delle politiche dell'acqua.

In concreto tutto ciò si materializza in finanziamenti per circa 1.3 miliardi di euro all'anno per la realizzazione di pozzi, impianti di irrigazione a goccia, recinzioni degli appezzamenti, agevolazioni fiscali e incentivi per chi investe, con l'obiettivo di estendere di 155 mila ettari le superfici agricole irrigate.

Il settore del biologico gode di una particolare attenzione in quanto il paese è in grado di fornire vasti terreni incontaminati da agenti chimici.

Lo Stato ha siglato un contratto di sviluppo con l'associazione locale di riferimento **AMABIO (Association Marocaine de la filiere des productions biologiques)** finanziando con 100 milioni di euro l'aumento delle superfici dedicate al bio dagli attuali 3800 ettari a 40.000 ettari e le produzioni di agrumi, olio, ortaggi e prodotti trasformati passando da 13mila a 60mila tonnellate.

Questa forte attenzione verso l'ambiente agricolo biologico ha incomprensibilmente penalizzato la ricerca di aziende agricole disposte ad aprire le porte e condividere le loro esperienze con la comitiva del viaggio. Erano state contattate Amabio ed anche altre aziende europee che hanno recentemente investito in Marocco con le produzioni biologiche, senza però avere riscontri positivi.

Con l'aiuto dell'agenzia viaggi di appoggio locale si è arrivati all'Azienda agricola biologica di Benslimane condotta dall'Associazione Terra e Umanità situata tra Casablanca e Rabat.

L'incontro è stato interessante, permettendoci di toccare con mano le contraddizioni di un'agricoltura moderna che utilizza il trattore e attrezzature per la semina e il diserbo meccanico, affiancata ancora alla presenza dell'asino da trazione. Una realtà non grande, circa 6 ettari, nella quale si lavora in pieno campo tra ortaggi e un po' di frutticoltura; in contatto con l'università di Bari trovano aiuto, con altre venti aziende agricole, nel migliorare le loro conoscenze agronomiche.

Terminata la visita si è ripreso il viaggio culturale che ci ha portato a scoprire nuovi paesaggi.

Piccola toccata a Rabat, si è arrivati a Meknes considerata la città dell'agricoltura essendo la capitale della produzione di olive (l'80% di olio è prodotto qui).

Proseguito per Fes capitale culturale e spirituale del paese, la più antica delle città imperiali; visitata la città vecchia con i souk pieni di odori forti di cibo, spezie, tessuti, utensili e gioielli.

Attraversati i paesaggi del Medio e Alto Atlante passando per Ifrane, stazione turistica al centro di un massiccio coperto di foreste di cedri centenari habitat ideale per le Bertucce (scimmie macaco Barberia, un primate che sin dalla preistoria vive in Marocco) e della valle dello Ziz, siamo giunti a Erfound alle porte del Sahara.

Escursione nel Sahara con le tipiche dune di sabbia finissima.....ammirando il tramonto con i suoi riflessi colorati.

I trasferimenti in pullman attraverso le diverse regioni, anche le più interne, sono stati l'occasione per vedere effettivamente come vivono i Marocchini al di fuori delle grandi città...le loro case fatte ancora con un impasto di terra e paglia, la pastorizia, come si spostano e come trasportano le merci.

Con l'attraversamento del suggestivo passo di Tizi-n-Tichka a 2260 metri finalmente si è arrivati a Marrakech.

Grande fascino per la seconda città imperiale del paese conosciuta come la "Perla del Sud". L'intera giornata è stata dedicata alla visita dei suoi tesori artistici, del suok e della grande piazza di Djemaa El Fna con i vari intrattenimenti: dagli incantatori di serpenti, ai mangiatori di fuoco, le disegnatrici con l'Henné, i venditori di cibi profumati...

Concluso positivamente questo appuntamento i viaggi continueranno alla ricerca di nuove terre da esplorare e genti da incontrare.

Cecilia Adami